



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

21 ottobre 2011

**ARGOMENTI:**

- Tappa della campagna "Every One" a Genova; la tappa di Sassari
- Doping: "Guerra al tabacco in tutte le forme"; la Wada non accettò le informazioni del pentito Victor Conte
- Fifa: Blatter promette la svolta

# IL SECOLO XIX

L'iniziativa

## “Save the Children”, palloncini rossi al Porto Antico

[HOME](#) > [GENOVA](#)

Genova - Basta un respiro per fare volare via un palloncino, ma basta davvero poco per salvare milioni di bambini dalla morte e dalla fame, per «non lasciarli andare via». **È arrivata a Genova la settima tappa del “Viaggio del palloncino rosso”, il tour organizzato da Save the Children contro la mortalità infantile.**

Al Porto antico i volontari della onlus e i bambini degli **istituti Barabino e Garaventa** hanno consegnato i palloncini rossi, simbolo dell'iniziativa, alle istituzioni cittadine: Giorgio Guerello, presidente del Consiglio comunale, Milò Bertolotto, assessore provinciale con delega alle iniziative per la pace, e Renata Briano, assessore regionale dell'Ambiente.

Per Save the children era presente Elena Avenati, responsabile advocacy internazionale. «Il nostro tour - ha spiegato Avenati - è un viaggio per dire basta alla mortalità infantile anche attraverso il coinvolgimento del territorio. Ogni anno otto milioni di bambini sotto i cinque anni muoiono per diarrea, malnutrizione, malaria e freddo. Ma basta davvero un piccolo gesto per salvarli». E l'organizzazione ha infatti rilanciato la raccolta di due euro per sostenere la campagna, **tramite la donazione via sms al numero 45509.**

La campagna del 2011 prevede la formazione di nuovi operatori sanitari da mandare soprattutto in Africa e in India, i Paesi maggiormente colpiti dalla malnutrizione e dalla mortalità infantile. L'iniziativa è stata appoggiata anche dalla Uisp, l'Unione italiana sport per tutti. E domenica, infatti, i giocatori della squadra di seconda categoria «Liberi sestresi» scenderà in campo con le magliette di Save the children e i palloncini rossi

## Save the Children, "Basta mortalità infantile" La guerra dei palloncini rossi

**Settima tappa del tour: "Ogni anno otto milioni di bambini sotto i cinque anni muoiono per diarrea, malnutrizione, malaria e freddo. Lavoriamo per cambiare le cose"**



Basta un respiro per fare volare via un palloncino, ma basta davvero poco per salvare milioni di bambini dalla morte e dalla fame, per "non lasciarli andare via". E' arrivata a Genova la settima tappa del 'Viaggio del palloncino rosso', il tour organizzato da Save the children contro la mortalità infantile.

Al Porto antico i volontari della onlus e i bambini degli istituti Barabino e Garaventa hanno consegnato i palloncini rossi, simbolo dell'iniziativa, alle istituzioni cittadine.

"Il nostro tour - ha spiegato Elena Avenati, responsabile advocacy internazionale - è un viaggio per dire basta alla mortalità infantile anche attraverso il coinvolgimento del territorio. Ogni anno otto milioni di bambini sotto i cinque anni muoiono per diarrea, malnutrizione, malaria e freddo. Ma basta davvero un piccolo gesto per salvarli". E l'organizzazione ha infatti rilanciato la raccolta di due euro per sostenere la campagna, tramite la donazione via sms al numero 45509.

La campagna del 2011 prevede la formazione di nuovi operatori sanitari da mandare soprattutto in Africa e in India, i Paesi maggiormente colpiti dalla malnutrizione e dalla mortalità infantile. L'iniziativa è stata appoggiata anche dalla Uisp, l'Unione italiana sport per tutti. E domenica, i giocatori della squadra di seconda categoria "Liberi sestresi" scenderà in campo con le magliette di Save the children e i palloncini rossi.

(20 ottobre 2011)



## **Il Palloncino Rosso di Save the Children Tappa genovese per i bambini del mondo**

**Vola anche a Genova il simbolo della campagna globale della onlus italiana chiamata “Every One” , questa mattina nel capoluogo ligure al fine di promuovere la raccolta di fondi per combattere la mortalità infantile nel mondo**

Di Nicola Giordanella

Il Palloncino Rosso di Save the Children sbarca, o meglio, vola anche a Genova. Il simbolo della campagna globale della onlus italiana chiamata “Every One” , questa mattina era nel capoluogo ligure al fine di promuovere la raccolta di fondi per combattere la mortalità infantile nel mondo, che ogni anno colpisce circa 8 milioni di bambini.

L’evento genovese è stato patrocinato da Comune, Provincia e Regione, e si è svolto nell’area del Porto Antico, con la collaborazione di Uisp Genova e CSI: il palloncino simboleggia il respiro che si può donare ad un ipotetico bimbo. Sul sito ufficiale della campagna si possono trovare tutte le informazioni riguardanti la mission e i modi per sostenerla.

*Ecco un estratto: “Nel mondo ogni anno 7,6 milioni di bambini muoiono prima del quinto anno di vita, per cause facilmente prevenibili e curabili, come la malaria, il morbillo, la polmonite, complicazioni neonatali o una semplice diarrea. Malattie banali per il mondo occidentale, che invece sono le principali cause di mortalità infantile nei paesi più poveri.*

*Per questo nel 2009 Save the Children ha lanciato Every One, una campagna globale per dire basta alla mortalità infantile e garantire salute e assistenza a mamme e bambini in 38 paesi nel mondo. Nel 2010 siamo riusciti, con i nostri progetti, a raggiungere 40 milioni di mamme e bambini in diversi paesi e fornire loro cure, assistenza, acqua, cibo.*

*Nel 2010 nel solo mese di ottobre abbiamo coinvolto 792.937 persone che insieme a noi hanno detto basta alla mortalità infantile, trattenendo simbolicamente un palloncino rosso, che rappresenta la vita di un bambino, da non lasciare andare.*

*Quest’anno il palloncino rosso sarà in viaggio per l’Italia. Anche tu puoi partecipare agli eventi di piazza. L’obiettivo sarà gonfiare più palloncini possibili per dire basta alla mortalità infantile, condividere questo gesto per moltiplicare il suo valore e dare il via ad una grande mobilitazione di città in città”*

Genova, 20 ottobre 2011

## LA CURIOSITÀ

**SASSARI.** Dopo la festa a metà dello scorso giugno, torna a far parlare di sé il progetto dell'Uisp "Pronti partenza via". Questa mattina infatti verrà dato il via ai primi lavori per recuperare una vasta area verde di proprietà dell'Asl concessa all'Uisp, all'interno della struttura dell'ex ospedale psichiatrico di Rizzeddu.

Il progetto di recupero, che tanto ha fatto discutere negli scorsi mesi, è finanziato da Kraft Foods Foundation, e sarà realizzato sotto la supervisione di Sara The Child-

ren con la collaborazione dei tecnici della Uisp e della Cei.

A battezzare l'inizio dei lavori di recupero dell'area in questione, sarà una rap-



presentanza dei bambini dell'VIII Circolo Dedicato che assieme ai volontari della Kraft, a quelli di Sara The Children e agli operatori di Uisp e Cei daranno il via ai

Oggi a Sassari l'inizio dei lavori per riqualificare un'area del vecchio manicomio

## L'ex ospedale si apre ai baby e allo sport

primi lavori di pulitura e potatura.

Il progetto, che ha durata triennale, nasce con l'obiettivo di riqualificare una zona tra le più belle di Sassari che per tanti decenni è stata simbolo di degrado ed isolamento.

Il recupero di questo angolo della città prevede la realizzazione sia di aree ar-

tezzate per l'attività fisica di centinaia di bambini che frequentano la zona (Via Venezia, via Rizzeddu e via Milano) sono, da anni la palestra a cielo aperto di mattoni di ogni età) sulla che di strutture sicure per i bambini, oltre che di uno sportello con nutrizionisti e psicologi.

Già dallo scorso marzo

Sassari ha dato il via alle attività nelle scuole coinvolgendo i bambini e la loro famiglia con la creazione di laboratori volti a promuovere stili di vita sani ed equilibrati. Il recupero dell'area verde è un segnale importante per chi è alla continua ricerca di spazi per l'attività sportiva e per la città.

Federico Sanna

## LA VITTORIA

# L'ex manicomio diventa palestra grazie alla Uisp

**SASSARI.** La macchina comincia a mettersi in moto e fa apripista nell'isola. "Pronti Partenza Via" il progetto di riqualificazione dell'area di Rizzeddu, fortemente voluto da Uisp e Csi, finanziato da Kraft Foundation e sostenuto da Save the Children sembrava destinato a cadere in disgrazia fra l'indifferenza delle istituzioni. Ma a distanza di tre mesi qualcosa sta cambiando.



Dopo aver visto materializzarsi il fantasma dello stop ai finanziamenti, l'Uisp è riuscita a strappare un pezzo di storia della città alla desolazione e al totale abbandono. Grazie all'intervento della Asl è stato infatti possibile destinare parte dell'area dell'ex ospedale psichiatrico di Rizzeddu al progetto finanziato dalla Kraft, dedicato al recupero di zone degradate della città e del loro riutilizzo per gli amanti dello sport all'aria aperta. «Rizzeddu rappresenta da sempre un momento buio della storia di Sassari — spiega il presidente dell'Uisp Maria Pina Casula — ma al tempo stesso racchiude al suo interno un enorme potenziale sotto l'aspetto socio-culturale che restituiremo alla città».

Un'idea che ha trovato qualche resistenza nella Provincia per quanto riguarda l'utilizzo dell'area di sua proprietà. Do-



po un primo tentativo di dirottare il progetto verso altre zone della città, sarebbero infatti sorti intoppi, poi non del tutto confermati, come la presenza di un vincolo militare e la mancanza di un accesso esterno a norma di legge. Lo scorso

fine settimana però il progetto ha avuto un'accelerazione. I bambini della scuola elementare del quartiere protagonisti assoluti. C'erano quasi tutti. I raccoglitori, i trasportatori e persino gli estirpatori, tutti pronti a dare il loro contribu-

Due immagini della riapertura del giardino dell'ex ospedale psichiatrico

to per rifare il look agli angoli bui di quel posto dimenticato, già ribattezzato col nome di "Giardino Segreto". Armati di guanti e carriole ma soprattutto di tanto entusiasmo, gli scolari dell'ottavo circolo hanno dato il via ai lavori che i volontari della Kraft Foundation, assieme a quelli di Save the Children, Uisp e Csi avevano cominciato qualche ora prima. Assieme a loro anche alcuni agronomi, che hanno potuto ridare respiro a diverse piante da frutto vecchie di decenni rimaste intrappolate dall'avanzare inesorabile dei rovi.

Una festa per tutto il quartiere e per le centinaia di persone che utilizzano la striscia di asfalto di via Venezia come pista di atletica. Una vittoria importante che potrebbe essere rilanciata in altre città dell'isola.

Federico Sanna

STEFANO ARCOBELLI

La religione del tabacco negli stadi è messa in discussione: anzi, al rogo il tabacco. Chi non ha visto masticare tabacco anziché gomma, a certe facce da duri, sui diamanti americani? Se ne parla da tempo, ma adesso la vicenda dell'abolizione dai campi di baseball del tabacco «che nuoce alla salute» ed è «diseducativo» per milioni di ragazzi che guardano il baseball, è approdata al Senato per un intervento legislativo. Una decisione è attesa per il 2012, e intanto se ne parla nei giorni caldi delle World Series, la finalissima dello sport-pasatempo preferito dagli americani. I politici ne chiedono il divieto perché chi mastica e sputa tabacco dà «un pessimo esempio a tanti giovani». In prima linea in questa battaglia ci sono 4 senatori: Dick Durbin dell'Illinois, il numero 2 dei democratici Frank Lautenberg del New Jersey, Richard Blumenthal del Connecticut e il rappresentante della commissione sanità, Tom Harkin dell'Iowa.

**Risposta** È intervenuta nel dibattito l'associazione giocatori. Il lanciatore de Texas Rangers Matt Harrison è apertamente contrario: «Sarebbe duro, assurdo se venisse bandito l'uso del tabacco, rischiamo di ingaggiare una dura battaglia. È un problema di libertà». Non tutti i giocatori la penso come Harrison: tra disponibilità e chiusure, si tratta nella categoria. Perché il tema potrebbe addirittura essere inserito nella discussione sul prossimo contratto. Il commissioner Bud Selig a marzo aveva cominciato a parlare di questo scenario con i 30 proprietari di Major League: da 15 franchigie sarebbe arrivata una certa disponibilità a trattare. Una risposta che la Player association si prepara a dare presto ai politici. Una vicenda che coinvolge anche la campagna Tabacco libero, l'accademia americana dei pediatri, l'American Cancer Society e l'associazione dei medici, che da un anno si batte su questo fronte per una mera questione di salute. Nel 1993 negli stadi di Minor League, il tabacco è stato bandito. Proteggere la salute dei giocatori, prevenirne l'uso tra i ragazzi: sono queste le preoccupazioni principali

# Guerra al tabacco In tutte le forme

Il baseball vieta di masticarlo, l'Uefa bandisce il fumo da Euro 2012 e la nicotina diventerà doping

La campagna Usa approvata al Senato: si discuteva bisogno dare l'esempio ai giovani

dei senatori impegnati in questa campagna. Ma è soprattutto la Tv lo strumento principale dei senatori per dissuadere i ragazzi dall'uso del tabacco in tutte le sue forme (comprese le sigarette): spot necessari a far capire che la nicotina potrebbe essere tra le cause del cancro.

**Decisione Uefa** Intanto negli stadi polacchi e ucraini che ospiteranno gli Europei del 2012, sarà vietato fumare. Lo ha deciso

la Uefa che ha imposto il «divieto totale all'uso, alla vendita o alla promozione del tabacco in tutti gli stadi coinvolti in Euro 2012. Il regolamento si applica senza eccezioni a tutti gli spazi all'interno del perimetro degli stadi. La politica contro il tabacco è stata sviluppata e verrà attuata in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità». Il presidente Michel Platini spiega: «Il nostro è un segnale di rispetto della salute dei nostri spettatori e di tutte le persone coinvolte nel torneo. Vogliamo assicurare i più elevati standard di salute, sicurezza e comfort nel nostro torneo di punta e il tabacco non si adatta al nostro progetto». Il divieto è «un naturale impegno per promuovere stili di vita sa-

ni attraverso il calcio».

**Decisione Wada** Ma non finisce qui la «guerra» al tabacco, La Wada sta considerando la possibilità di inserire la nicotina tra le sostanze dopanti. Nella sessione dell'esecutivo del settembre scorso a Losanna sono stati presentati dati circa la diffusione della nicotina tra gli atleti di 43 sport e soprattutto sul suo effetto. Gli studi effettuati infatti hanno dimostrato come aumenti la soglia di attenzione e che può essere utilizzata per ridurre lo stress e tenere sotto controllo il peso. La decisione rivoluzionerebbe le abitudini degli atleti fumatori, ma si propone soprattutto di stroncare l'assunzione di nicotina-tabacco senza fumo.



POUND CONFERMA L'INCONTRO

## La Wada e Conte Venne informata ma lasciò cadere

GIANNI MERLO

Ieri Victor Conte, il personaggio dell'affare Balco, quello del doping industriale e organizzato come una perfetta macchina criminale, che aveva irretito anche Marion Jones, suo marito Tim Montgomery e Barry Bonds oltre a decine di altri, ha aperto il suo cuore e si è detto dispiaciuto che la Wada, l'agenzia mondiale antidoping, non abbia accettato la sua collaborazione come sincero pentito. Ha detto di conoscere molti canali usati un tempo dai malfattori delle prestazioni truccate, ma di essere al corrente anche di situazioni attuali.

**L'incontro** Conte ha confermato alla Gazzetta di avere offerto la propria consulenza alla Wada nel 2005, quando ha incontrato Dick Pound, allora presidente dell'entè, ma non ha ricevuto risposta. «E' vero io l'ho ascoltato – ci ha detto Dick Pound, che in questi giorni è in Toscana in vacanza – ma ci siamo incontrati alla fine del 2007, quando stava per finire il mio mandato come presidente. E' stato un colloquio lungo, non siamo entrati nei dettagli, ma lui mi ha spiegato il comportamento di taluni allenatori e talune squadre. Ha dato un quadro dei canali di rifornimento. Mi ha parlato anche di laboratori che testavano segretamente i dopati per metterli in guardia... Io logicamente gli ho chiesto le prove documentali di ogni affermazione e lui aveva risposto che era pronto a darle».

Ci si chiede, allora, come mai non è venuto a galla nulla? «Io stavo chiudendo il mio ciclo e ho raccomandato al nuovo presidente Fahey e al direttore generale Howman di sentire Conte e di continuare l'indagine. Però a loro il personaggio non piaceva, non lo hanno ritenuto affidabile e la mia proposta è rimasta lettera morta. Lo so sarebbe stata un'indagine difficile, ma poteva anche rivelarsi molto utile».

**Cio** Abbiamo interpellato anche Arne Ljungqvist, presidente della commissione medica del Cio e vicepresidente dell'Esecutivo della Wada. «Purtroppo – ci ha confessato – io non ho mai sentito nulla di questo incontro e di questa richiesta di Pound di continuare il rapporto con Conte. Non c'è mai stato un accenno di tutto questo nella documentazione ufficiale che ho ricevuto. Io credo che sarebbe stato utile acquisire informazioni, logicamente valutandole con cura, perché talvolta certe confessioni sono false e nascondono altri scopi. Il soggetto in questione è particolare. Qualche mese fa in un'intervista ad un giornale svedese aveva detto che aveva cercato di parlarmi, ma con me non si è mai fatto vivo, anche se non è difficile contattarmi».



# Blatter promette la svolta: sarà vero?

VENERDÌ 21 OTTOBRÈ 2011 | LA GAZZETTA DELLO SPORT | 21

DAL NOSTRO INVIATO  
**FABIO LICARI**  
ZURIGO (Svizzera)

Un giorno di oltre vent'anni fa, un uomo speciale, Mikhail Gorbaciov, decise che anche i popoli oltre la cortina di ferro meritavano democrazia e trasparenza. E cadde il Muro di Berlino. Non si chiede a Sepp Blatter una rivoluzione francese, ma almeno di cancellare la vergogna della Fifa, questo sì: più di un decennio di scandali finanziari, politici, giudiziari, di foto, video, prove schiacciati — in parallelo con l'impressionante aumento del potere economico — che minacciano la credibilità del calcio. Blatter, riletto a giugno spalle al muro, ha promesso le riforme: oggi, all'Esecutivo Fifa, dirà cosa e come. Ma c'è da credergli?

## Attacco Europa I più critici sono

gli europei, guidati dal presidente della Uefa Michel Platini. Al di là delle frasi di circostanza del francese («credo Blatter sia motivato a cambiare»), c'è la durissima lettera che lo inchioda alle sue responsabilità e un piano di riforme, in cinque punti, presentato dal presidente tedesco Zwanziger: 1) più democrazia nell'International Board; 2) più controlli finanziari (preventivi) su chi vuole entrare nell'Esecutivo; 3) nuove modalità per eleggere il presidente; 4) più voce ai club; 5) creazione di un serio comitato etico

con uomini di sport e di legge.

**Progetto Blatter** Non è chiaro invece quello che Blatter ha in mente. Il «boss» ha promesso che, dopo lo scandalo di Russia 2018 e Qatar 2022, i Mondiali saranno assegnati con i voti delle 206 federazioni (non solo i 25 dell'Esecutivo). Potrebbe limitare l'incarico a due mandati. Creare un comitato etico con poteri investigativi. Qualcuno va oltre: Blatter, si dice, potrebbe addirittura liquidare l'Esecutivo. Ma c'è una cosa che gli viene chiesta subito: non bloccare più i documenti, in mano al pm di Zug, che coinvolgerebbero diversi membri Fifa nello scandalo Isl.

## Corruzione Isl Si tratta dello

scandalo che, verso il 2002, fece traballare Blatter e la Fifa. Il «boss» ne uscì vivo: ma adesso si è scoperto che la Fifa ha pagato alla giustizia svizzera 6,15 milioni di dollari (3 dei quali in beneficenza) per non rivelare pubblicamente i nomi di quei dirigenti (si parla di Havelange, Texeira, Leoz, Hayatou). Il problema è che ogni rivelazione s'incrocia con un'altra uguale e contraria. Prendiamo Bin Hammam, l'ex sfidante fatto fuori prima delle elezioni: adesso si è rivolto al Tas. E poi Jack Warner, ex presidente del Nordamerica cacciato dalla Fifa. Entrambi conoscono tutti i segreti di Blatter, perché in passato lo hanno sostenuto: chi parlerà per primo? E si scatenerà davvero uno «tsunami» come War-

ner ha promesso? Senza tralasciare gli scandali extracalcistici, ma di natura penale, che coinvolgono i sudamericani (Texeira, Grondona): che cosa resterà di quest'Esecutivo?

**Beckenbauer novità** Ma intanto, a fatica, il calcio giocato va avanti. E tra i «si dice» spunta l'idea che, da gennaio, la Fifa potrebbe pagare ricompense a chi denuncerà le scommesse clandestine: i pentiti anche qui. Mentre martedì si riunirà la Task Force presieduta da Franz Beckenbauer, il quale sta pensando anche a modifiche regolamentari: «Il fuorigioco così non va bene, è troppo complicato». Fosse l'unica cosa complicata.